TORINO
Anno 78 - Num. 315
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-045

LA STAMPA

VENERDI'
10 Novembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 16 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Comunicazioni - Ringraziamenti - Partecipazioni - Varie - Economiche: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. E. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 63, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1340.

La "bomba volante„ nei confronti del "V 1„

Più forte e più distante

Le misteriose esplosioni prodottesi nel settore di Parigi e a tergo del fronte ovest erano dovute al "V 2„

Stoccolma, 9 novembre.

Bombe silenziose, bombe di vetro, pali telegrafici volanti, proiettili più veloci del suono, granate a razzo, raggi mortali, esplosivi ultrapotenti,... l'annuncio dell'entrata in azione del «V 2» ha scatenato in gran parte della stampa mondiale, ma specialmente in quella di lingua inglese, una frenesia di supposizioni, di pseudo indiscrezioni, di commenti.

E' difficile anche dall'osservatorio neutrale della Svezia, poter sceverare il vero dal meno vero e dal completamente inventato in questo guazzabuglio di ipotesi azzardate, rette più che dallo spirito della strategia o dal tecnicismo quale l'avvenimento bellico richiederebbe, da una fantasia alla Wells, per non dire alla Verne.

Comunque pure gli stessi ornamenti del «colore» aggiunti dai giornalisti anglosassoni possono fornire o confermare interessanti supposizioni. Così il nome, già abbastanza usato, di «bomba silenziosa» è senza dubbio dovuto al fatto che il «V 2», avendo una velocità superiore al suono, cioè oltre i 1200 Km. all'ora, giunge sull'obiettivo prima che possa essere percepito il sibilo prodotto dalla sua rapidissima traiettoria, la frase «palo telegrafico volante» allude alla sua forma che sarebbe di un fuso lungo 16 metri, fornito ad una estremità di alette guida.

Dalle altre definizioni sopariportate vengono affacciate le ipotesi che nella costruzione dell'«aerofuso» entri anche una composizione di vetro, che l'esplosivo di cui esso è dotato sia ancor più potente di quello del «V 1» ed infine che la sua portata superi ormai i 500 chilometri.

L'Evening News scrive infatti: «Le nuove bombe attraversano lo spazio più velocemente del suono. Altre informazioni concernenti il «V 2» parlano di una bomba di vetro contenente speciali «raggi» segreti».

Sempre da Londra si apprende che anche nelle ultime ventiquattro ore le «bombe silenziose» sono cadute sull'Inghilterra meridionale e che, dopo l'impiego dei «V 2», il Governo britannico ha dovuto ritardare, fino a nuovo ordine, l'emissione di altri permessi per rientrare a Londra, precedentemente rilasciati agli sfollati.

Tutta la stampa germanica dà naturalmente un grande rilievo ai «V 2», anche se, come è naturale, non vengono forniti particolari concreti sulla nuova arma. A Berlino si mette però in rilievo che l'impiego dei «V 2» costituisce una svolta nello sviluppo tecnico della moderna forma di guerra con le armi «V» e rappresenta un nuovo passo nel campo dei bombardamenti dell'Inghilterra e di altri obiettivi lontani.

Il D.N.B. aggiunge che per farsi un'idea dell'importanza della nuova arma di rappresaglia, occorre tener presente:

1) Il «V 2» è più grosso nelle dimensioni e più potente nell'effetto distruttivo di quanto lo sia il «V 1».

2) Esso può superare distanze maggiori del «V 1».

3) Ogni tentativo nemico di risolvere l'enigma delle basi di partenza, costruite con estrema cura, è destinato a fallire.

4) Il «V 2» è dotato di una grandissima precisione e quindi dà una maggiore certezza di colpire l'obiettivo. La esperienza del «V 1» ha portato alla costruzione di uno speciale meccanismo di guida e di puntamento. Indicazioni al riguardo sono state fornite dai dati precisi raccolti sui bersagli raggiunti nei singoli distretti londinesi nonchè da quelli riguardanti le misteriose esplosioni di Parigi e nel retroterra del fronte occidentale. Come si sa, da fonte nemica sono state diffuse notizie su formidabili esplosioni prodottesi a tergo del fronte occidentale, le quali hanno suscitato inquietudini nel campo alleato.

5) In Germania ci si attende l'impiego di ulteriori armi «V», ma si aggiunge che si dovrà ancora attendere qualche tempo prima di esprimere un giudizio sull'influenza delle armi segrete germaniche nei successi bellici. Ciò vuol dire che con l'impiego del «V 1» e del «V 2» la Germania non ha ancora detto l'ultima parola nel campo del progresso tecnico dei mezzi bellici.

Il collaboratore aeronautico della radio britannica, parlando oggi al microfono, ha trattato della guerra aerea ed ha constatato che le «bombe volanti» saranno l'arma aerea del futuro. Esse rivoluzioneranno la guerra aerea e in seguito alla introduzione di questa nuova arma, alcune forme di bombardamento aereo diverranno probabilmente sorpassate in un avvenire non molto lontano». Egli ha soggiunto che i tedeschi possono perfezionare quest'arma in cui messa in linea dimostra l'applicabilità pratica del principio dei razzi aerei.

È quello che dovranno condurre nel prossimo inverno i fuori legge che rimarranno alla macchia.

A parte gli elementi peggiori, per i quali la vita di rapina e di delitti può essere considerata normale, vi sono tanti giovani che, rifuggendo da una simile terribile prospettiva, e vissuti sempre nel lavoro e nell'ordine, si sono dati alla macchia per sfuggire agli obblighi militari, perchè suggestionati da cattivi consiglieri che hanno fatto loro paventare i sacrifici, la durezza e i pericoli della vita dei soldato in guerra. Ma essi hanno ormai dovuto provare a loro spese quanto più dura sia la vita dei fuori legge, spesso carenziata da privazioni, da stenti e da pericoli ben maggiori.

Infatti, i numerosi sbandati e renitenti presentatisi in questi giorni alle autorità e ai Comandi repubblicani, in grandissima maggioranza erano laceri, stanchi, demoralizzati per la esistenza grama che avevano dovuto condurre; si dimostrarono, per contro, lietissimi che il provvidenziale decreto d'amnistia avesse loro offerto la possibilità di mettere fine ad uno stato di cose che di giorno in giorno diventava sempre più intollerabile.

Se le sofferenze erano già toli nel periodo estivo-autunnale, quali non sarebbero diventate per loro nell'inverno ormai imminente? Inquadrandosi fra i lavoratori e vestendo la gloriosa divisa grigioverde essi potranno d'ora innanzi camminare a fronte alta, fra il rispetto dei cittadini, e con la coscienza, anche per il futuro, pienamente a posto per essersi ravveduti in tempo ed aver abbandonato una strada errata e tanto pericolosa.

Poichè nessuno dei fuori legge s'illuda. L'inverno prossimo sarà per essi durissimo e senza pace. Le forze della Repubblica sono ormai ben salde e numerose e, soprattutto, sono animate da un altissimo spirito del dovere che deriva da un esasperato amore per la Patria tradita; sono, quindi, ben decise a ricondurre la tranquillità e l'ordine nel territorio fortunatamente ancora libero e ad assicurare le spalle dei fratelli che combatteranno al fronte contro l'invasore che dovrà essere vicendato.

Le azioni repressive, i rastrellamenti si susseguono giornalmente e l'anello si stringe sempre più attorno a coloro che si sono posti contro la Patria.

Presto o tardi, tutti saranno raggiunti dalla punizione che, perseguendo nella cattiva strada, non li risparmierà.

I giovani che ancora ne sono in tempo e il cui animo è suscettibile di ravvedimento riflettano, dunque, al tremendo inverno cui andranno incontro se non riprenderanno il loro posto tra le file degli italiani che vogliono salvare l'Italia dall'estrema sciagura.

Sospinti sempre più in alto su quelle montagne, dove avranno cercato invano un rifugio, braccati dalle agguerrite formazioni dell'ordine, le cui schiere si fanno sempre più numerose e robuste, finiranno con lo scontare duramente la loro buona coperchia. Alle ore 24 di oggi, 10 novembre, scadrà il termine per il loro ravvedimento.

Ore 24 di oggi

Renitenti che si presentano

Pavia, 9 novembre.

In seguito al decreto di amnistia, si sono presentati, ai vari Comandi di Pavia, una sessantina di renitenti e disertori.

Novara, 9 novembre.

A Domodossola e a Verbania si sono presentati, negli ultimi due giorni, vari gruppi di renitenti e sbandati.

Un altro contingente di fuori legge si è presentato direttamente al Capo della provincia, al Palazzo del Governo

RISERVATA-PERSONALE

Al presidente della Commissione di epurazione presso il Governo di Bonomi
Roma

Personale l'ardire, signore, ma a voi mi rivolgo direttamente, senza avere il piacere e l'onore di conoscervi. Ma la certezza di far cosa utile alla vostra causa mi spinge a osare e a superare le mie poche difficoltà, dovute al momento attuale, per farvi giungere questa mia lettera, assolutamente a voi riservata per l'argomento assai delicato che tratta, ritenendo io molto pericoloso e dannoso che le notizie in essa contenute vengano conosciute da altri. Vogliate, perciò, illustre signore, fare di tutto la vostra saggia discrezione nel servirvi di quanto sto per comunicarvi.

Siccome seguo giornalmente e con molta attenzione il vostro non sempre facile lavoro d'epurazione dei vari settori della vita nazionale troppo imbevuti di fascismo e ancora in troppe mani fasciste, ho pensato che le segnalazioni affidate a questa lettera potranno agevolarvi non poco nel portare a termine un «caso d'epurazione» che, stupendo il mondo, amici e nemici, ben a voi tornerebbe motivo d'onore e di vanto.

Secondo le buone norme di ogni legge, è, a quanto mi risulta, indispensabile accompagnare qualsiasi accusa o denunzia alle Autorità con prove tali da rendere impossibile il minimo sospetto di calunnia. Io credo di avere nelle mani le prove sufficienti perchè il signor Pietro Badoglio da voi all'istante sottoposto a giudizio e deferito innanzi alla Commissione di epurazione, da voi con alto senso di giustizia presieduta.

Voi forse vi meraviglierete, signor presidente, che un ignoto qualsiasi abbia il coraggio di rivolgersi a voi per accusare colui che, con il colpo di Stato del 25 luglio e con l'armistizio dell'8 settembre, salvò la Patria nostra rovinata, a quanto si dice, dal fascismo e dai suoi vari milioni di seguaci. Io, invece, sempre per il fatto di essere in possesso delle prove, non ci trovo nicnte di strano e giudico onesto, da parte mia, anzi doveroso, ed non urgente, rimettere ogni cosa sul vostro tavolo, perchè esemplare giunga presto la vostra punizione, monito efficace se non ultimo per quei fascisti che ancora si aggirano nell'Italia finalmente liberata dall'oppressione nazifascista.

Io penso che, se epurare bisogna, chi maggiormente si è compromesso con l'ormai defunto fascismo deve per primo, e più degli altri, pagare. Perciò passo a presentarvi le prove che rafforzano la mia denuncia a carico del signor Pietro Badoglio, Maresciallo d'Italia, già Capo di S. M. dell'Esercito al tempo in cui Mussolini era Duce d'Italia, già tessera ad honorem del P. N. F., già Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Duce Mussolini, già duca di Addis Abeba, già marchese del Sabotino.

Il libro che vi invio, unitamente a questa lettera, è il «Libro di guerra» che l'autore, Pietro Badoglio, nell'autunno del 1938, diffuse, in pochissimi esemplari, tra i suoi intimi, arricchendolo di firma autografa sul frontespizio e nel testo.

Il volume, a quanto risulta dalla presentazione, doveva iniziare, sotto gli auspici dei Centri Tecnici Fascisti, una lunga serie di pubblicazioni raccolte sotto il titolo di «Economia Armata».

Voiete, signor presidente, dare un'occhiata al suo contenuto? Nelle sue pagine troverete quanto necessario per la severa condanna che da voi mi attendo. Anzi: che da voi attendono tutti gli italiani. Perchè, illustre signore, è bene che io vi dica subito che nel territorio della Repubblica Sociale Italiana un intelligente editore ha avuto la felice idea di passare il libro alla ristampa e, risparmiando anche i diritti d'autore, ne sta vendendo a migliaia di copie, a quindici lire l'una. Speculazione commerciale, direte voi. Siamo d'accordo, ma ormai chiusa quante migliaia d'italiani l'han già letto. E poi, non dimentichiamo i giornali, la radio...

Ma ecco, a quanto mi risulta, sino ad oggi, ha avuto l'accortezza di inviarvene una copia in omaggio. Lo faccio io adesso, per i motivi che vi ho in precedenza esposti.

Sempre per maggiormente facilitarvi il compito, signor presidente, mi permetto indicarvi, perchè non sfuggano al vostro attento esame, quei punti del libro che più mi hanno colpito, tanto da decidermi a scrivervi. Dalla loro lettura voi ci convincerete quanto «profondamente fascista» sia stato il signor Pietro Badoglio, compromesso anima e corpo con quel regime che voi, col vostro amico Bonomi e compagni, per la salvezza degli italiani tutti, avete con energia ammirevole soppresso. Dico voi e i vostri amici, perchè non posso credere che il fascista Badoglio, nei quarantacinque giorni di suo governo, proprio lui, fascista ad honorem, abbia realmente distrutto il fascismo, tornato invece più vivo di prima, per sua colpa, dopo la clamorosa fuga da Roma.

Ma, tralasciando, per non prolungarmi troppo, di far delle considerazioni — perchè quelle conclusive e decisive le farete voi, ne sono certo — passo senz'altro a segnalarvi quanto, del libro, io ritengo possa, nei confronti del Badoglio, formare oggetto d'accusa.

Volete, di grazia, leggere la nota introduttiva?

«Il capitolo riguardante la preparazione tecnica dell'Italia Fascista emerge particolarmente dalle considerazioni contenute nella parte politica e storica del volume; che, muovendo dal presupposto dei fondamentali principi del Fondatore dell'Impero, delinea la necessità bellica della Patria in una serie di scritti e conversazioni del primo collaboratore militare del Duce, il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche».

«Di portata decisiva sono di riguardo i capitoli che illustrano il pensiero degli Ammiragli sugli sviluppi tecnici ed economici della Guerra mondiale, l'avvento del petrolio sulle marine da guerra, e infine il rapporto statistico tra lo sviluppo anormale degli armamenti altrui e le situazione mondiale delle materie prime e delle industrie di guerra dei varii Paesi».

Che ne pensate, signor presidente, del primo collaboratore militare del Duce?

Ma, vi prego, proseguite la vostra lettura. Ecco, qui, il primo capitolo, leggete:

«Abbiamo fondato l'Impero, ma il Duce e lo stesso destino Imperiale d'Italia non ci consentono di fermarci: sostare un attimo a rimirare la via percorsa è pericoloso, ma bisogna subito proseguire verso le mète segnate per il domani.

Scrutando i popoli vecchi e gli uomini finiti al mutrone di ricordi; per io nostra generazione fascista, per i nostri denti di seciolo occorre il pane (duriscimo da frantumare) dell'avvenire da conquistare.

Andare oltre, superarsi continuamente, questa è la legge di giovinezza che il Duce ha impresso a tutti gli italiani, legge che vogliamo per tutti un imperativo categorico.

E poichè neanche io mi sento vecchio, preferisco proseguire anzichè fermarmi: è l'impegno che ho preso con me stesso quando al l'età di 61 anni ho conseguito il brevetto di pilota militare».

Volevo proseguire subito verso le mète mussoliniane il signor Badoglio, dopo l'Impero! Aveva fretta, si sentiva giovane, era fecondo, era fascista! Non vi sembra che un regalo già abbastanza per epurarlo? Ma abbondare non nuoce, è vero, e perciò, vi prego, leggete ancora questo periodo:

«L'organizzazione della riserva di materie prime, in funzione della preparazione bellica della Nazione, il sempre uno dei capisaldi non recenti del mio programma di azione, nel dodici anni che ho l'onore di essere il più diretto collaboratore del Duce per il coordinamento delle Forze Armate».

E' stato lui, dunque, l'organizzatore, il coordinatore delle Forze Armate! E' lui, dunque, il responsabile numero 1 delle nostre disfatte, no? Anche se, qualche pagina dopo, lo stesso Badoglio, parlando della guerra d'Africa, dice:

«La chiave magica del successo è stata insomma la preparazione degli uomini e delle riserve di materiali e di approvvigionamenti; si deve alla miracolosa previsione del Duce e alla nuova educazione militare a tutto del popolo italiano, se così come il soldato ci ha dato tutto quello che mi poteva dare, Mussolini mi ha dato sempre più ancora di quanto io gli abbia chiesto per la preparazione tecnico-militare del Paese».

Ma dove il nostro accusato, signor presidente, raggiunge, per faccia tosta e per sfacciato fascismo, il massimo della responsabilità e dove precisa, indiscutibile, chiaro, noi possiamo raggiungere la prova clamorosa del reato, è quando sempre lo stesso Badoglio afferma:

«Per quanto mi riguarda, come fui lieto di consacrare le mie energie, al mio ritorno dall'Etiopia, alla battaglia dell'Indipendenza economica iniziata attraverso un apposito organo sotto gli auspici del Partito Nazionale Fascista, così continuo a considerare mio impegno d'onore e mio dovere di soldato obbedire oggi con tutte le mie forze alla consegna datami personalmente dal Duce nell'atto del mio inserimento alla Presidenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche: «Da oggi si funziona per l'autarchia».

Avete capito bene, signor presidente? Per lui, era un impegno d'onore e dovere di soldato obbedire con tutte le sue forze alla consegna del Duce! Non vi sembra che ce ne sia abbastanza ora, non per l'epurazione, ma per la fucilazione in piazza del Popolo?

Ma perchè i poteri non giudichino troppo affrettata la vostra sentenza, illustre e saggio signore, continuate pure l'esame del libro. Fermatevi però qui, ove dice:

«La conquista militare dell'Impero non è che la prima fase dell'immane ciclo storico riaperto dal Duce: nè essa deve seguire, compito altrettanto ponderoso e lentamente più lento nei suoi sviluppi, la conquista di un impero economico per la Nazione Italiana.

Allora soltanto, l'Impero, dallo studio di realtà militare passerà allo stadio definitivo di realtà politica ed economica».

E leggete ancora, poco oltre:

«Abbiamo vinto perchè il Duce mi ha dato sempre fulmineamente più di quanto io gli abbia chiesto: il trasferimento in sette giorni della Divisione Assietta da Derna a Mercallè ha battuto un record senza precedenti in materia.

Convinto, signor presidente, che ci troviamo di fronte al caso tipico da epurare per direttissima e per direttissima inviare dinnanzi a un Tribunale del Popolo?

Sempre per amore della precisione, perchè nulla possa domani sfuggire anche alla Pubblica Accusa, proseguiamo la lettura:

«Il miracolo della Vittoria è stato possibile ieri, come è certo domani per gli obbiettivi estremamente ardui della battaglia per la indipendenza economica, perchè il Duce ha infuso negli italiani non soltanto il senso della gloria, ma anche la certezza della vittoria».

Vi basta, eccellenza presidente? Non è nauseante il comportamento del nostro accusato? Non basta perchè lui, per tutti i fascisti, amaramente paghi la sua fede così chiassosamente conclamata, il suo basso servilismo al Duce? Prima di chiudere il libro, per-

Scontri di scarso rilievo su tutto il fronte orientale

Fronte orient., 9 novembre.

Sul vasto campo di battaglia, fra il Danubio e il Tibisco, a sud di Budapest, non si registrano grandi mutamenti.

Mentre formazioni di S.S. prendevano d'assalto due alture dominanti a sud della città, alcune puntate sovietiche fallivano a Monor e Pilis.

Nella parte centrale del fronte forze di elementi bloccati tedeschi sono penetrate nelle posizioni nemiche annientando completamente un battaglione romeno che era stato completamente accerchiato.

Irruzioni da una parte e dall'altra di Ujszasz sono state nuovamente colmate dopo violenti contrattacchi ed un attacco bolscevico partito dalla testa di ponte a nord-est di Szolnok è stato arrestato.

Alla frontiera della Slovacchia orientale e ad occidente di Dukla tutti gli attacchi sovietici sono falliti e gli assalitori hanno subito perdite elevate.

In tutto il settore centrale del fronte orientale, dove la pioggia e la neve hanno reso pressochè impraticabili le strade, le armi tacciono.

Anche in Curlandia si sono avuti soltanto combattimenti locali, nel corso dei quali le truppe tedesche hanno migliorato le loro posizioni ed hanno rastrellato diverse zone d'irruzione.

Georges Suarez fucilato a Parigi

Amsterdam, 9 novembre.

Si ha da Parigi che il giornalista Georges Suarez, che era stato condannato a morte, è stato fucilato nelle prime ore di stamattina.

PATTON TENTA RICALCARE LE ORME DI NAPOLEONE

La storica via d'accesso al Palatinato scelta dagli statunitensi per una nuova offensiva

Il violento attacco della III Armata americana contenuto dai germanici dalle due parti di Pont à Mousson

Fronte occid., 9 novembre.

Il grande attacco iniziato mercoledì mattina dalla III Armata americana, dopo un fuoco tamburreggiante d'artiglieria durato tre ore, può essere considerato come l'inizio dell'annunziata grande offensiva contro il Reich. Il centro di gravità di questo tentativo in massa è situato delle due parti di Pont-à-Mousson e sino ad ora può essere delimitato dalla città di Metz a nord e dal canale Rono-Marna a sud.

Scopo dell'attacco statunitense è la penetrazione «storica» per ottenere l'accesso al Palatinato, situato tra i Vosgi e l'Eifel, di cui Napoleone si servì un tempo come strada per i suoi battaglioni e reggimenti. Ma prima di aprirsi il varco, Patton dovrà superare l'ex-linea Maginot, che si trova ancora nel settore di fronte rafforzato con abilità e che è ancora in possesso dei tedeschi. Dietro alla linea Maginot vengono poi i margini della linea di difesa tedesca in Occidente.

Per il momento i combattimenti si sono sviluppati violenti su un fronte largo 40 km. Patton ha messo in linea tutte le sue formazioni d'artiglieria ed ha impegnato numerose forze aeree a sua disposizione.

Le truppe tedesche si sono battute con la loro abituale ostinazione e tenacia ed hanno respinto la maggior parte degli attacchi nel settore di Nomeny e di Chateau Salins, eseguiti fatta per due zone di irruzione locale di circa 3 km. di profondità. Nel primo settore gli americani erano riusciti ad accerchiare Nomeny, ma il presidio ha continuato a resistere e durante le ore della sera forze blindate germaniche hanno spezzato l'anello avversario, ristabilendo il collegamento con la guarnigione.

Nel settore viciniore a sud-est, la battaglia ha infuriato per il possesso di parecchi villaggi e borghi che si trovano all'interno della linea principale tedesca. Questi paesi sono cambiati più volte di mano senza che gli americani siano riusciti a penetrare più profondamente nelle linee tedesche.

Anche nel settore di Chateau Salins è continuata fino a tarda sera una lotta violenta.

Nel Lussemburgo meridionale, al cader della notte, truppe americane, dopo una breve azione d'artiglieria, hanno attraversato la Moselle in tre punti. Le batterie germaniche hanno ridotto ben presto al silenzio i cannoni nemici, quindi le fanterie tedesche sono passate al contrattacco, annientando i reparti avversari, pochi resti dei quali hanno potuto salvarsi raggiungendo la riva opposta.

Anche nel settore settentrionale del fronte sono continuati aspri i combattimenti. Sull'isola di Walcheren i canadesi, superiori in numero ai difensori tedeschi, sono riusciti, protetti dalla nebbia mattutina, ad effettuare in alcuni punti profonde penetrazioni nelle linee germaniche del nord. Le forze del Reich che in seguito all'azione avversaria erano state suddivise, sono riuscite a formare delle posizioni a istrice e prolungano la resistenza.

Sul fronte della Mosa i tedeschi, che presso Moerdijk (sulla riva meridionale della Mosa) avevano coperto i movimenti del grosso delle truppe, si sono sganciati nella notte dal nemico. Questo movimento è riuscito senza perdite importanti, nonostante le tempeste che frustavano le acque nella foce della Mosa ed i carri armati britannici che erano avanzati fino al ponte di Moerdijk, attualmente in rovina.

Nella regione di Aquisgrana si distinguono sempre più nettamente i segni precursori dell'inizio imminente di un'offensiva per la quale la I Armata americana ha messo in linea quattro Divisioni di carri armati e sette Divisioni di fanteria. Gli americani hanno esteso il loro tiro ad altri settori per ingannare gli osservatori d'artiglieria tedeschi. Il duello dei cannoni è considerevolmente aumentato di violenza unitamente all'attività dell'aviazione.

A sud ed a sud-est di Stolberg le batterie tedesche hanno disperso concentramenti molto numerosi di carri armati. Nella breccia di Hurtgen nuovi tentativi americani di riconquistare le posizioni tattiche perse in precedenza sono stati frustrati con gravi perdite per il nemico, che ha lasciato sul terreno 11 dei 15 carri armati impegnati nell'azione. Nel corso di un rastrellamento della regione di Kommerscheidt, unità tedesche hanno effettuato una manovra di aggiramento annientando un battaglione americano.

In un altro settore di questo fronte un gruppo d'assalto tedesco è penetrato nella linea principale nemica, ha fatto saltare 12 fortini in cemento armato in una località situata due chilometri dietro il fronte avversario.

Nuovi tipi di mine e fortini prefabbricati nelle difese dell'est

Berna, 9 novembre.

In una interessante corrispondenza da Berlino la Tribune de Genève descrive le difese della Prussia Orientale.

Nuovi mezzi di difesa sono stati qui impiegati dai tedeschi per la prima volta e oltre che dai «Tigre reale» nuovi carri armati super-pesanti, e dalle migliaia di fortini pre-fabbricati, 40 mila dei quali sono stati piazzati in 4 settimane, i corazzati sovietici hanno subito facilmente spaventose ad opera di mine la cui identificazione non è possibile con i sistemi noti ad oggi conosciuti.

I sistemi degli "alleati„

La corazzata francese "Richelieu„ in servizio alle Filippine

Tokio, 9 novembre.

Fra le unità «alleate» attualmente impegnate nelle acque delle Filippine si trova anche la nave da battaglia ex-francese Richelieu, una delle più moderne corazzate. Costruita nell'arsenale di Brest, la Richelieu ha galleggiato il 17 gennaio 1939 e poco prima della occupazione germanica, nel 1940, riuscì a, pur non essendo ultimata, a rifugiarsi a Casablanca dove, in due anni, è stata armata e messa in condizione di entrare in linea.

Quando gli anglo-americani effettuarono lo sbarco in Africa, la Richelieu aprì il fuoco contro gli invasori. Confiscata, dagli americani, la corazzata viene ora impiegata nella lotta contro il Giappone.

E' evidente che gli statunitensi, per adattarsi ad impiegare unità di altre nazioni, devono essere ridotti piuttosto a mal partito in fatto di navi da guerra. Il fatto è che i tremendi colpi inferti dai valorosi marinai e piloti nipponici hanno operato dei vuoti paurosi nelle file della Marina nord-americana. L'ammiraglio Nimitz e la radio americana continuano ad affermare che sono stati gli statunitensi, e non i giapponesi, ad ottenere strepitose vittorie a Formosa ed a Leyte, ma l'entrata in linea della Richelieu sta, invece, a provare il contrario.

La Richelieu disloca 35 mila tonnellate, e della stessa sua classe vi sono altre tre unità: Jean Bart, Clemenceau e Gascogne. Misura 242 metri di lunghezza e 33 di larghezza; è armata di 8 cannoni da 381 mm.; 12 da 152; 12 da 100 mm. a.a. binati; 8 da 33 mm. a.a.; ha 2 catapulte e 4 aerei e può sviluppare una velocità di circa 32 nodi.

INIZIO DI OFFENSIVA IN ITALIA

L'VIII Armata britannica attacca nel settore di Forlì

Fronte Italiano, 9 novembre.

Come era da prevedere, la vivace attività dei giorni scorsi nel settore dell'VIII Armata è sfociata in un attacco su vasto fronte.

Le formazioni di Mc Creery, dopo la serie di puntate dei giorni scorsi sui fianchi del saliente germanico, nel punto di sutura fra gli scacchieri operativi della V Armata americana e dell'VIII britannica, hanno ieri sviluppato una poderosa offensiva in questo settore, agendo in visione di un investimento diretto di Forlì e di un allineamento del fronte d'attacco a sud di Faenza.

Offensiva i cui obiettivi potrebbero, quindi, apparire immediati o quasi, ma che, invece, si deve considerare quale azione preparativa per un attacco generale sull'intero fronte.

Clark, infatti, ha bisogno di garantirsi il fianco destro prima di decidersi per l'attacco frontale alle difese di Bologna e che l'offensiva sia qui imminente lo dimostrano i preparativi in corso, l'accendersi di scontri locali sul versante tirrenico, ma, soprattutto la necessità di Alexander di inquadrarsi nell'offensiva generale d'inverno che già si è iniziata sui fronti d'occidente.

L'azione nemica, svoltasi nella zona montana ad occidente di Dovadola e, particolarmente, nella piana di Forlì è stata preceduta da un violentissimo fuoco di artiglieria.

Scendendo il Ronco, in contatto con altre forze partite da Bertinoro, ingenti formazioni miste britanniche hanno attaccato le posizioni difensive tedesche, ma il fuoco che li ha accolti è stato così intenso da costringerli più volte a desistere dall'azione.

Soltanto durante la notte l'offensiva nemica verso Forlì poteva svilupparsi e le formazioni nemiche, superiori in numero, riuscivano ad avvicinarsi alla città, ma la difesa eccezionalmente poderosa dei germanici ne impediva ogni ulteriore vantaggio.

Nel limitrofo settore meridionale del fronte, un reparto germanico, dopo una breve preparazione di artiglieria, ha attaccato una importante testa di ponte ad occidente del fiume Ronco, che è stata rapidamente distrutta.

Nelle valli situate a nord del monte Trebbio, che erano state abbandonate dopo una tenace resistenza, sono stati infranti attacchi effettuati da reparti di mercenari polacchi di fronte alle linee principali.

L'offensiva appenninica è già costata al nemico cinquantamila morti

Stoccolma, 9 novembre

Durante il suo odierno discorso il Primo Ministro Churchill ha precisato che l'offensiva nell'Appennino etrusco è costata agli «alleati» più di 50 mila morti.

AUDACIE DI ALPENJAGER

Pattuglie sciatori in azione sulle Alpi

Fronte alpino, 9 novembre.

Le «pattuglie sciatori» sono entrate da qualche settimana in azione nei settori più elevati del fronte alpino. Nella zona del Piccolo San Bernardo un piccolo reparto di alpenjager, montati su sci, ha compiuto un'ardita infiltrazione nello schieramento avversario, facendo saltare alcuni depositi di munizioni e rientrando senza perdite nelle linee.

Analoghi colpi di mano di reparti sciatori si sono avuti ad ovest del Monginevro e del Moncenisio.

Lo scienziato Carrel è morto in carcere

Berlino, 9 novembre.

A Berlino ha suscitato vivo compianto la morte dell'illustre medico francese Alexis Carrel, il creatore del «cuore artificiale».

Secondo informazioni degne di fede, egli è morto in carcere, dove era stato rinchiuso dalle autorità degolliste che lo accusavano di «fascismo».

Al momento del suo arresto, egli era in ottime condizioni di salute.

Risulta, inoltre, che nessun medico francese ha mai potuto avvicinarlo nella sua cella.

CRONACHE DELLE TERRE INVASE

Monarchia o repubblica?

Tangeri, 9 novembre.

Viva impressione ha destato nell'opinione pubblica dell'Italia invasa il comunicato del Governo bonomiano che censurava le dichiarazioni del luogotenente Umberto e che, circa la questione costituzionale affermava di non procedere al plebiscito, ma di rimettere la decisione alla Costituente.

Secondo l'agenzia degollista *Afi* tale determinazione ha suscitato vivaci commenti della stampa.

Il vecchio Croce ricorda nel *Risorgimento Liberale* che la tregua tra i partiti governativi è basata sull'accordo che rinvia la questione a più tardi. I capi degli altri partiti, però, fanno notare che in seguito alla presa di posizione dell'ex-principe non è più possibile vivere nell'equivoco.

La *Voce Repubblicana* scrive che «il principe non sa mantenere il silenzio sul suo ritiro» e aggiunge: «Permettete, altezza, che gli italiani abbiano il diritto di pensare che essi non hanno bisogno di voi».

L'Avanti!, a sua volta, afferma che la monarchia è morta e che, quanto alla repubblica, se non è ancora nata «non è perchè non sia matura nella coscienza degli italiani, ma perchè le forze straniere che occupano l'Italia hanno imposto il rinvio del problema istituzionale» (*ma la «liberazione», allora, in che è consistita?*).

L'*Unità*, infine, attribuisce al giornalista americano che intervistò il luogotenente una serie di «sciocchezze» fra le quali quella di aver affermato che i comunisti non appaiono antimonarchici, e afferma, indignato, che «i comunisti non possono apparire diversi da quello che sono, cioè conseguentemente repubblicani».

Una cosa emerge da tutto questo ed è che la fuggiasca monarchia che tradì il Fascismo e la Nazione con l'egoistico scopo di salvarsi, è oggi ripudiata da tutti in Italia. Il problema della monarchia è stato discusso anche in una riunione di ministri senza portafoglio.

I democristiani hanno voluto manifestare il loro servilismo verso i dominatori inviando un telegramma a Roosevelt per la sua rielezione. Se ne sono adontati i comunisti, i quali vedono in ciò la conferma della fisionomia reazionaria che ispira il pensiero dei politici cattolici.

Si apprende poi che il Papa ha ricevuto ieri in udienza privata il vice-comandante supremo «alleato» del settore del Mediterraneo

vò, anche se il disgusto vi soffoca, soffermate il vostro sguardo là ove Badoglio precisa i motivi che ci hanno trascinati alla guerra attuale:

« Il blocco permanente delle materie e il catenaccio delle materie prime contro gli Stati e i popoli poveri.

E, per sfuggire all'incubo della nostra soffocazione, a noi (Italia, Germania e Giappone) non resta che una risposta, che un gesto liberatore: la Guerra.

Guerra di difesa, di *legittima difesa* contro le crescenti provocazioni omicide, ormai intollerabili, delle Potenze egemoniche della ricca Triplice Intesa, *e* l'Inghilterra non si ferma a tempo sulla tragica china ».

Non era, il Maresciallo Pietro Badoglio, un venduto al fascismo e al nazionalsocialismo? Per chi ha lavorato quest'uomo, se non per l'Italia fascista, come dal suo libro ben chiaramente risulta?

Ora, presidente, dovrei trattenervi sui motivi che spinsero Badoglio al colpo di stato e all'armistizio. Ma sarebbe troppo lungo il discorso e voi, più di me, certamente, ne sapete tirare le somme: egli tradì. Ma il tradimento non distrugge la sua precedente attività fascista che per circa vent'anni evolse al fianco di Mussolini. Egli tradì il fascismo, sì, dopo aver raggiunto tutte le « sue » mète e non quelle mussoliniane, ma sapete perchè? Solo per febbre d'oro, d'oro, d'oro! Difatti, quando vide poi che le cose andavano male, fuggì! E a chi chiese aiuto? A quel Churchill che egli, sempre nel libro che vi invio, definì « anima nera dell'Ammiragliato inglese », di quell'Inghilterra cioè capace di...

«.. sviluppare una azione con una rete di spionaggio estremamente capillare, favorita dal pregiudizio tuttora corrente che il settore finanziario ed economico sfugga alla diretta sfera della difesa, e reprimere la formula, rilevare e l'impronta in cera » della chiave economica del Paese; costruire una macchina infernale, il cui congegno di orologeria possa determinare con esattezza il momento del collasso nel popolo vittima dell'esperimento, come una cavia in mano dei rivisitori della Alta Finanza mondiale. Tale è l'azione « pacifica » delle grandi Potenze, vestali della Pace, in agguato contro le tre Nazioni povere: Germania, Italia e Giappone.

Tale è il pensiero di Churchill ».

Trasmettiale, se potete, signore, questo giudizio badogliesco al vostro amico Churchill. Ve ne sarò grato. A quello stesso Churchill che Badoglio, sempre nel suo libro, accusa di essere « il pericolo pubblico N. 1 per la pace », di quella pace (è sempre Badoglio che parla) « auspicata dal genio profetico e dall'infaticabile volontà di Benito Mussolini: una pace fondata sulla giustizia politica e sulla giustizia economica fra le Nazioni, suprema anelito verso cui tende in pace o in guerra il travaglio autarchico, che non è che una delle forme della lotta per l'esistenza dei Popoli giovani ».

Dopo di che, signor presidente, voi avete in mano la formidabile prova che la mia denuncia a carico di Pietro Badoglio poggia su dati di fatto inoccepibili, che nessuna difesa, se non in malafede, può smentire.

A voi che presiedete la Commissione di epurazione spetta ora decidere. Sappiate solo che, epurando Pietro Badoglio, voi compirete un'azione salutare per i futuri destini d'Italia. Così operando voi, nell'uomo, colpirete tutti i venduti al fascismo e darete una scossa sensibile a quel po' di fascismo che ancora serpeggia nell'Italia liberata, disorientando, di conseguenza, i fascisti repubblicani dell'Italia del Nord.

Non altro aggiungo alla già troppo lunga lettera. Dai giornali dei prossimi giorni attendo l'auspicata notizia. Vi porgo i miei migliori auguri per il vostro immane lavoro. Non firmo col mio vero nome perchè, risiedendo nel territorio della Repubblica Sociale Italiana, tiranneggiata da Benito Mussolini, il timore mi prende di qualche rappresaglia da parte delle aggueriite formazioni delle Brigate Nere, qualora, attraverso la censura postale, venissero a conoscenza della presente. Ma un giorno mi farò conoscere personalmente. Per intanto mi dichiaro vostro servitore devoto e umilissimo

Tullio Giannetti

A DOMODOSSOLA

Beni mobili ed immobili di cittadini indegni soggetti a confisca statale

Novara, 9 novembre.

A Domodossola si è tenuta la prima riunione della Commissione che sovrintende agli accertamenti delle consistenze patrimoniali di tutti coloro che, allontanatisi per una speciale « cura di Svizzera » all'atto dell'occupazione dell'Ossola da parte delle forze repubblicane, non hanno ancora fatto ritorno alle loro abitazioni.

Nel corso della riunione la Commissione ha gettato le basi della sua attività, segnalando al Capo della Provincia un primo elenco di beni mobili e immobili da confiscare a favore dello Stato.

In tale elenco sono comprese le seguenti aziende: Manifattura Pelli, fattoria Ossolana, scuderia Negra, tipografia Porta, cinema Cairoli e cine Corso, quest'ultimo di proprietà di tale signor Nobili, autonominatosi « commissario per la finanza nella giunta di governo dell'Ossola » durante la carnevalata degli ingloriosi trentaquattro giorni.

Due fuori legge uccisi nell'attacco ad un treno

Biella, 8 novembre.

Lungo la ferrovia Novara-Biella, all'altezza di Rovasenda, una quindicina di banditi intimavano l'alto ad un treno passeggeri. Una diecina di legionari del « Manipolello », al comando del sottotenente Fulvio De Fondi, che si trovavano sul treno stesso, prontamente agrivano il fuoco sui fuori-legge uccidendone due e ferendone tre.

Banditi che fanno deviare un treno presso Boves

Dodici morti e venti feriti

Cuneo, 8 novembre.

Una mina, collocata da alcuni banditi sulla linea ferroviaria nei pressi di Boves, ha causato il deviamento di un treno passeggeri. Si lamentano 12 vittime, una decina di feriti gravi ed otto feriti leggeri.

Colazione dal Lord Mayor

Una dimessa concione del Premier britannico

Stoccolma, 9 novembre.

Durante una colazione offerta dal Lord Mayor di Londra, Churchill ha pronunciato oggi un discorso nel quale ha, fra l'altro, accennato alle operazioni in corso sull'estuario della Schelda ed in Italia, dichiarando che « le perdite alleate sono state gravi ».

Nell'esortare il popolo britannico a compiere lo « sforzo finale », il Primo Ministro ha affermato che, anche dopo cinque anni di sacrifici, ogni uomo ed ogni donna in Gran Bretagna, come ogni soldato al fronte dovranno fare quanto sarà loro possibile.

« Saranno lanciate sulla Germania, a ritmo crescente, grandi quantità d'esplosivi e di materiali incendiari — egli ha detto — e sappiamo, perchè ne abbiamo fatta l'esperienza, quali ne potranno essere le conseguenze ».

Dopo aver alluso alla Conferenza di Teheran, ed essersi compiaciuto per la rielezione di Roosevelt, Churchill ha auspicato una nuova Conferenza delle tre grandi potenze, aggiungendo di sperare che le elezioni britanniche del 1945 rivelino la stessa « accortezza » che si è manifestata negli Stati Uniti.

Lord Moyne è stato ucciso perchè contrario ai nazionalisti ebrei

Lisbona, 9 novembre.

Eden ha riferito stamane ai Comuni sull'assassinio di Lord Moyne dicendo che i due arrestati hanno dichiarato di essere membri della organizzazione « Combattenti per la libertà d'Israele » e di aver compiuto il delitto su istruzioni della stessa organizzazione. Essi hanno poi detto che Lord Moyne è stato ucciso perchè era il rappresentante del governo inglese per il Medio Oriente e perchè svolgeva una politica contraria ai nazionalisti ebrei. La decisione era stata presa dal cosidetto « gruppo Stern ». Essi hanno detto di chiamarsi Moshè Coen Itzac e Chaim Saltzman, ma si ignora la loro vera identità.

Programmi di viaggi per il Presidente rieletto

Stoccolma, 9 novembre.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che Londra e Mosca sono le due città considerate, o l'una o l'altra, come probabili sedi del prossimo convegno fra Roosevelt, Churchill e Stalin e soggiunge che l'incontro fra i capi delle tre maggiori potenze alleate potrebbe aver luogo in un avvenire molto prossimo.

Il corrispondente del *News Chronicle* segnala da Washington che Roosevelt ha l'intenzione di far coincidere questa sua visita a Londra con una visita a Parigi e — possibilmente — con visite anche ad alcuni paesi mediterranei, non esclusa l'Italia.

Si apprende infine che il Presidente degli Stati Uniti ha pure intenzione di recarsi in Cina prima della fine dell'anno.

IL NUOVO LANDRU

Pétiot ha ucciso 63 "cattivi francesi,,

Lisbona, 9 novembre.

Il famigerato dott. Pétiot, arrestato, come noto, a Parigi, in virtù di capitano dei « maquis », è stato interrogato dal giudice istruttore ed ha, in un primo tempo, protestato la sua innocenza, affermando di essere unicamente ufficiale della « milizia patriottica ». Stretto in un lungo interrogatorio, il « nuovo Landrù » ha infine ammesso di essere medico e di avere sepolto ben 63 uccisi, perchè erano... « cattivi francesi ».

L'invenzione di un francese

Un nuovo sistema per la cinematografia in rilievo a colori

Berna, 9 novembre.

Da Parigi giunge notizia di una invenzione che, se troverà conferma di applicabilità nella pratica quotidiana, è certamente destinata al più grande avvenire.

Si tratta di un nuovo sistema per ottenere nella proiezione cinematografica su un normale schermo la « terza dimensione », cioè le figure in rilievo.

Questo risultato, che completerebbe in uno con il già realizzato film sonoro la necessaria finzione scenica per dare allo spettatore l'illusione della realtà, è stato da decenni il sogno di quanti inventori si occupano di cose cinematografiche.

L'annunciata invenzione francese è dovuta al tecnico Jean Salier. Poco si sa dei particolari della trovata; soltanto viene comunicato che la scoperta — il cui brevetto è stato offerto all'industria cinematografica francese — permette la proiezione a colori su schermo a con macchine normali.

BORSE

TORINO 9 novembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Redd.v.	217 —	217 —	Sist.	3300	3300
Redd.p.	135 —	135 70	Ambr.	915 —	915 —
» I. c.	100 90	100 70	Marell.	650 —	650 —
Redd.r.	99 25	99 50	Fiat	2325	2330
» I. c.	95 375	95 15	Ipsita	295 —	295 —
Rendis.	102 10	102 10	Safau	2830	2830
» I. c.	100 30	100 30	Sele.	975 —	975 —
Redd.s.	102 50	102 —	Inoss.	690 —	690 —
» C. c.	102 75	102 —	Moto.	295 —	295 —
B. T. 9	101 35	101 50	Fiat 9	850 —	850 —
» 30 I.	101 70	101 50	Riva	3100 —	3100 —
» Nov.	101 90	101 90	Ansa.	355 —	355 —
» 3 I.	101 —	101 —	Borg.	3500	3500
» 33 II	97 90	97 70	Viac.	2900	2900
» 5 I.	98 70	98 70	Coton.	2950	2950
Fiat	1400 —	1405 —	Fiam.	2080	2080
Ilva	1010 —	1020 —	Cir	1600 —	1600 —
Ansal.	1020 —	1020 —	Schiap.	535 —	535 —
Piam.	1750 —	1750 —	Parm.	1400	1400
Ital. I.	1000 —	1000 —	Linoleum	1240	1240
Tori.	1000 —	1000 —	Anic	1000 —	1000 —
» 5 I.	1000 —	1000 —	Pam.	1000	1000
» 5 II.	1000 —	1000 —	Mont.	1850	1850
S. Fed.	1000 —	1000 —	Abbad.	2000	2000
Mont.	1000 —	1000 —	Monte.	1000 —	1000 —
Mont.	1000 —	1000 —	Acq. P.	2550	2550
» 4%	1000 —	1000 —	Zucch.	915 —	920 —
A.Gen.	24 000	24 000	Cotoi.	6000 —	6000 —
Medit.	3000	3000	Mont.	1000 —	1000 —
Merid.	3000	3000	Weed.	1000	1000
S.A.I.	975 —	975 —	Gilard.	1000 —	1000 —
Tor.S.	900 —	900 —	Fond.	1000 —	1000 —
Biella	1000	1000	Safia	1000	1000
Balgas	10 000	10 —	Talco	1000	1000
Sip	1000	1000	Pirito	1000 —	1000 —
Terni	1000 —	1000 —	Silos	1000 —	1000 —
P.C.E.	1000 —	1000 —	Isom.	1000	1000
Valdar	10000	10000	Bast S.	1000	1000
Mer.Il	2000	2000	Cant.I.	1000 —	1000 —
Sade	1000 —	1000 —	Rurop.	1000	1000
Unes	1750 —	1750 —	For.R.	1000	1000

CRONACA CITTADINA

Per gli sbandati che si presentano

Libera scelta tra l'arruolamento nelle Forze Armate e il lavoro in Italia

Si ribadisce ancora che i renitenti e gli sbandati che si presentano a norma del decreto del Duce, hanno la CERTEZZA di poter SCEGLIERE VOLONTARIAMENTE tra l'arruolamento nelle Forze Armate Repubblicane e l'assegnazione al lavoro in Italia attraverso l'Ispettorato Militare del Lavoro che in proposito fornisce le più ampie garanzie.

La presentazione può avvenire presso tutti gli Enti militari di Torino e, per l'Ispettorato Militare del Lavoro, presso la Caserma Monte Nero in corso Moncalieri 43.

Commento a un decreto

Nella nostra individualità, in noi stanchi e dalla guerra avulsi, noi abbiamo la tendenza di misurarci come il cieco di Dante "che non si sa nè si vuda e pur si parte". Perciò un decreto come l'odierno che crea un ufficio di coordinamento e disciplina nel settore dei combustibili ci riporta al senso dell'ordine e infonde nel pubblico del meno abbienti giustamente ansioso di fatti concreti e non di astrazioni — un senso di soddisfazione e di fiducia.

Il decreto accenna ai combustibili solidi per distinguerli dai liquidi (petroli) e gassosi (metano), il cui problema trascende la competenza di un organismo provinciale, appunto perchè provinciale. Il decreto infatti accenna ai combustibili di produzione locale. E, sottintendendo la legna da ardere e il carbone di legna delle carbonaie, non escludo i combustibili fossili di estrazione locale — come la torba di val di Susa — e gli agglomerati (mattonelle di carbone e lignite) che eventualmente potessero trarsi da una diligente utilizzazione dei frammenti carboniosi, dispersi o accumulati negli sbattimenti della siderurgia e delle miscele affini.

Molti uffici di coordinamento non sono necessari. E' preferibile alle volte l'individuo ad hoc al l'ufficio burocratico. Qualche caso, comunque, in questo settore era invocato come si può invocare un faro in una notte di tempesta e un'ancora in un mare di burrasca. Il suo compito è infinito insieme. Perchè i problemi del calore sono legati al reperimento dei materiali e alla distribuzione delle assegnazioni, perchè i combustibili sono a loro volta legati alle esigenze della vita domestica e della vita industriale.

Ma poichè l'ufficio stesso, la cui idea ispiratrice appartiene ai premursi dirigenti del C.P.E.C., è affidato ai delegati di tutte le categorie, civili, economiche e sindacali, è certo "a priori" che tutti gli interessi saranno contemperati in un denominatore unitario e comune quale è quello di raggiungere gli scopi programmatici, per i quali è creato, se non con vantaggio, per lo meno senza danno, del patrimonio arboricolo-ornamentale e boschivo della città e della provincia.

Pisce che in un momento come questo, in cui l'inverno incombe con l'incancellabile dei gelo e l'alimentazione deve rimanere agli alimenti più irrinunciabili, in cui anche tutti i problemi di comunicazione nella enorme dei trasporti e dei materiali, piace, diciamo, che si creino i presupposti organizzativi allo rimboschimento dei fornenti e all'approvvigionamento degli esercizi. Nel plaudire non si leda in un sentimento altruistico ne una grammatica, nel plaudire diciamo alto un augurio, che possa affiancare l'ufficio a cui, sopratutto, competerà la distribuzione di tutti i combustibili, che si allineano ai diversi dei conferimenti, ai commissari, che limitino con spirito di solidarietà e di parsimonia i consumi.

L. B.

Assunzione di medici e studenti all'Ospedale di San Giovanni

La Direzione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni invita gli studenti del V e VI anno di medicina e i neo-laureati da non oltre tre anni, che aspirino ad ottenere l'incarico di medici e di studenti frequentatori (allievi capi interni) per l'anno accademico 1944-45, a presentare domanda non oltre le ore 16 dell'11 novembre corrente, corredandole dei documenti prescritti.

Doppia notizia del fortunello della signora Giulia Granziotti, abitante in via Massena 36, avvenute nel settembre scorso su di una vettura tranviaria della diciannovesima linea; la Granziotti cerca ora gli eventuali testimoni dell'accaduto.

Il Domandante Provinciale.

Lavoratori!

I lavoratori di qualsiasi età, se validi, qualunque sia la loro posizione civile o militare, purchè non si trovino sotto le armi, saranno accolti nell'Ispettorato Militare del Lavoro.

Avrete tutta adeguata retribuzione, vitto gratuito, abbondante ed assicurato, protezione assoluta sia dalle autorità italiane che germaniche.

I lavori si svolgeranno in Italia nella stessa provincia della vostra residenza o in quella vicina.

Per i renitenti alle armi e per quelli non in regola con il servizio del lavoro gli arruolamenti verranno chiusi il 15 corr. mese.

L'appello lanciato dal Ministero delle FF. AA. il 2 corr. mese, acquista un particolare significato nel momento stesso in cui l'amnistia elargita dal Duce le occasione del 28 Ottobre permette a tutti coloro che sono colpevoli di renitenza alle armi e di mancata presentazione al servizio del lavoro, di redimersi e di inquadrarsi nella grande famiglia italiana.

Lavoratori!

Per l'ingaggio e per informazioni presentatevi fiduciosi all'Ufficio Ingaggi presso il 25° Battaglione Lavoratori, ex-Caserma Monticnero, corso Monca lieri 43, Torino, - Asti, via dei Verroni 26, - Alessandria, via Parma 9, - Casale Monferrato, ex-Caserma De Cristofaris, - Vercelli, via Biblioteca Agnesiana 2, - Novara, corso Cavour 9 - Genova, Stazia, - La Spezia, via 15 Giugno, n. 15.

L'Ispettore Generale del Lavoro: generale Francesco Paladino.

Arruolamenti nella G. N. R.

Il Comando Provinciale della G.N.R. rammenta agli sbandati e renitenti che il bando di amnistia attualmente in vigore, scade alle ore 24 del 10 corrente mese.

La generosità del Duce, lungimirante ed immensa nella sua umanità, chiama gli italiani alla pacificazione degli animi in una Patria già martoriata dal selvaggio furore anglo-sassone, ed al potenziamento di ogni forza per il definitivo riscatto dal disonore e dalla rovina.

Accolto il suo richiamo coloro che hanno nell'Italia invasa un focolare quotidianamente minacciato di profanazione dall'empio conquistatore; coloro che in un periodo d'insano smarrimento, sotto l'ossessionante propaganda avversaria, han fuggito il dovere del lavoro e delle armi, abbandonando se stessi e la famiglia e la Patria al più tragico avvenire.

Arruolandosi nei costituendi Reparti Arditi Sciatori o nei Reparti Contraerei della Divisione « Etna » della G. N. R., ogni giovane potrà contribuire alla normalizzazione interna del Paese, alla difesa delle nostre Città, affrettando l'avvento dell'immancabile Vittoria.

Per notizie rivolgersi all'Ufficio Arruolamenti G.N.R. presso Caserma Bergia, piazza Carlina, Torino

Il Comandante Provinciale.

Segnalo la Cronaca

NON SPRECATE DENARO ALLA BORSA NERA

per comperare un avariato caffè. Acquistate un flacone del prodigioso **Rapido « Viritas »**. L'invidiabilissima creazione del *Istituto Biochimico « Viritas »*. Un cucchiaino di *Rapido Viritas* in acqua bollente zuccherata, vi dà una bevanda piena di *Rapido « Viritas »* nelle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie.

LA DITTA FERRERI via Santa Chiara 8

incaricata dal Consiglio di Patronato (Procura di Stato) rileva in modo continuo la carta da macero, archivi e libri che avete da vendere. Assicurandoli il massimo prezzo, pagandovi prezzi massimi lire. *Ferreri, S. Chiara n. 7, 48-680*

La Sartoria A. MARCHESI

della sua nuova sede provvisoria di *P. Castello* 31, accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Stival) - Ore 17,15: « La bisbetica domata », di W. Shakespeare.

TEATRO DEL POPOLO: ore 17,15: Spettacolo ab. con la vita? con Mangini, Artuffo, Rita, Ruoco.

CINE ATTUALITA', piazza S. Carlo 156: Dalle ore 14 alle 18.30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: I bambini ci guardano con Luciano De Ambrosis. F. 18.30
AMBROSIO: « I misteri di Parigi » Sabrine Ocerny, Barone. U. 19.
CORSO: « I bambini ci guardano con Luciano De Ambrosis. F. 18.30
Supercinema: « Il viaggio del Signor Perrichon» Gandusio, Almoldi
Nazionale: oggi comincia la vita
TORINO: « Fantasia blanca » con Olly Holzmann. Ultimo 20,30.
DORIA: « Sebbio sul mare ».
ALFIERI: « Ragazzi di coro ». Ult. 20
ASTI: « La bella e la bestia » con Herta Feyler e Hans Sonker.
Imperiale: La donna del peccato.
Moderno: Fuochi d'artificio e Var.
FREJUS: « Arriva il campione » (Fernandel) e Varietà 15.30 e 19.
Palermo, 14,30: « Squadriglia bianca » M. Lotti, Claudio Gora (U. 20)
MILANO: « La Valle del Diavolo.
ADUA: « Colpa che uccides » Var.
SOCIALE: Tutta la vita in 24 ore.
RADIUM: « La vita di Carlos » Var.
Dora Nina non far la stupida; Var.
POI: « Signorina Terremoto » contro.
ROMANO: « Tesoro del Tropico » e Compagnia della Rivista Italiana
Excelsior: « Fuga a due voci» Gino Sechi, Irasema Dilian, Campanini.
Colosseo Ritorno all'alba; Darrieux
Astra: « Paradiso perduto». Ult. 20
LUX: « Ridi, pagliaccio » Ciachetti, Laura Solari. Ultimo 20,30.

LA FAMA DEL BAMBINO LUCIANO DE AMBROSIS

il piccolo protagonista del film *Scelera: I bambini ci guardano*, va ingigantendo di giorno in giorno. Il pubblico che affolla a tutte le ore i due grandi locali *Vittoria e Corso* si commuove alla patetica storia del piccolo *Prich* e si delizia alla sua interpretazione tenera e gentile, che va al cuore. Le rappresentazioni procedono con un crescendo di interesse mai visto.

FOLLA al LUX per RIDI PAGLIACCIO...

Il pittoresco film che amplia nel mondo più suggestivo, aggiungendo mordente all'azione, il noto soggetto che ispirò la musica popolare le gradita anche in tutti di Ruggero Leoncavallo. Ammirati gli interpreti ed efficaci paesaggi e quadri: *Fosco Giachetti e Laura Solari*. Continuano le repliche.

FANTASIA BIANCA al TORINO

Ultime repliche della bellissima « Cine-Rivista » con la grande pattinatrice *Olly Holzmann*.

OGGI COMINCIA LA VITA

deliziosa e brillante commedia con *Sture Lagerwall* da oggi al *Nazionale*.

DORIA: NEBBIE SUL MARE

con *Pierre Lindfors, Arletty* Toro *film della stagione* 1944-45.

L'arruolamento dei fascisti nella Brigata Nera

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

A norma della circolare numero 4940/RS/95, in data 24-10-XXII, del Segretario del P. F. R., sono da considerarsi squadristi del P. F. R. (oltre ai vecchi del "P. N. F. reiscritti) tutti gli appartenenti al P. F. R. iscritisi fra la data di fondazione e il 15 gennaio.

A norma dell'art. 6 del D. L. del Duce 25-1-1944-XXII, n. 40, gli squadristi come sopra qualificati anche se alle armi nelle FF. AA. (ad eccezione delle Divisioni addestrate in Germania), nella G.N.R. e nella Polizia Repubblicana, possono chiedere il trasferimento alle Brigate Nere redigendo la domanda in duplice copia, di cui una diretta al Corpo di appartenenza e l'altra diretta al Comando di Brigata Nera della provincia ove trovasi dislocato il reparto.

Si comunica inoltre che tutti i fascisti repubblicani della Provincia di Torino, non arruolati nelle Forze Repubblicane nè nella Brigata Nera, devono regolare la loro posizione nei confronti della Brigata Nera entro il 20 corrente mese.

Pertanto entro tale data tali fascisti repubblicani, fra i 16 e i 60 anni, dovranno arruolarsi nella Brigata Nera oppure ritirare la dichiarazione di esonero presso l'ufficio apposito di Federazione dietro presentazione di domanda documentata (certificato di infidelità fisica rilasciato dalla Commissione Sanitaria della Brigata Nera, dichiarazione di appartenenza ad altre Forze Armate, dichiarazione di dispensa per motivi speciali redatta dalla Commissione designata a funzionare in Federazione a partire dal 20 corrente mese).

Ogni precedente concessione di esonero dall'arruolamento nella Brigata Nera decade e va rinnovata con la procedura dianzi indicata.

Per l'arruolamento nella Brigata Nera i fascisti repubblicani devono presentarsi all'Ufficio Mobilitazione alla Caserma della Brigata Nera tutti i giorni tra le ore 8,30 e le 12,30 e tra le 14,30 e le 18,30; per la domanda di dispensa i fascisti repubblicani non arruolati nella Brigata Nera devono presentarsi all'Ufficio Esoneri in Federazione dalle ore 16 alle 19 dei giorni feriali fra il 16 e il 25 corrente mese.

Col 20 corr. scade definitivamente il termine concesso per la regolarizzazione della posizione dei fascisti repubblicani, dopo di che sarà effettuata d'autorità la revisione matricolare col concorso della Commissione Federale di Disciplina.

Il Commissario Federale
Dott. GIUSEPPE SOLARO.

La Medaglia d'oro Visetti nominato Commissario dell'Un. Professionisti e Artisti

Il Capo della Provincia con suo decreto ha nominato la Medaglia d'oro avv. Umberto Visetti Commissario dell'Unione nazionale fascista dei professionisti e artisti.

GIOVANI!

La « Sicherungskompagnie » di Torino, vi invita ad unirvi ai vostri compagni che da tre mesi con entusiasmo ne fanno parte.

Oltre alla soddisfazione di adempiere il vostro dovere di fedeli soldati, collaborerete alla sicurezza della vostra città, e temprerete nello sport la vostra giovinezza.

Centro di Arruolamento: Corso Galileo Ferraris « Militärkommandur 1006 ».

E' vietata la vendita delle caramelle della pasticceria

L'Unione fascista dei Commercianti comunica:

La Sezione provinciale dell'Alimentazione, in seguito all'attuale carenza di zucchero per uso alimentare ed alla conseguente necessità di evitare che il medesimo venga destinato ad usi di secondaria importanza, ha disposto di abrogare la concessione provvisoria, fino ad ora in atto, della fabbricazione e vendita delle caramelle, sia per il capoluogo che per i Comuni della Provincia.

Al fine di permettere lo smercio delle eventuali giacenze, la vendita potrà essere ancora effettuata a tutto il 30 novembre. Inoltre col giorno 20 novembre corr. dovrà pure cessare in tutta la Provincia la vendita e la produzione delle paste di lunga conservazione.

ANNONARIA

Carne. — E' stata disposta, nelle giornate di sabato 11 e domenica 12 novembre, la distribuzione della carne alla popolazione civile della zona B, rappresentata le seguenti Sezioni: Crocetta, San Paolo, Mirafiori, Ponte Stradale. Le macellerie di tale zona dovranno provvedere al ritiro del bestiame presso il Civico Macello entro oggi venerdì.

Distribuzione zucchero. — A complemento di quanto già pubblicato in merito alla distribuzione dello zucchero ad alcune categorie di consumatori, si fa presente che i dettaglianti potranno versare le cedole di prenotazione improrogabilmente entro il 15 c. m. presso il reparto controllo esercenti, via Mario Fiesla 42.

Il servizio Disciplina Consumi informa che tutti i possessori dei buoni supplementari ancoreto da gr. 500 rilasciati per il mese di novembre e seguenti, a favore dei bambini da 0 a 3 anni compiuti, nonchè a famiglie di lavoratori di Indiscrete Protette, e perciò in possesso della carta del pane da gr. 275 al giorno sono tenuti a versare tali buoni al Servizio Disciplina e Consumi, via San Francesco da Paola 5, Domenica Inoltre presentarsi con la carta Generi Alimentari Vari VIII emissione per l'annotazione dal titolare di convalida per « Spacci Autorizzati » senza il quale gli aventi diritto non potranno ritirare lo zucchero loro spettante.

Con l'occasione si diffidano gli Esercenti a non ritirare tali buoni che non hanno più alcun valore.

Rimangono inalterate le disposizioni contenute nel comunicato della Sezione Provinciale per la Alimentazione concernenti la distribuzione dello zucchero ai consumatori appartenenti alla categoria di quattro al dicietto anni, e a quella oltre i sessantacinque anni.

Preziosi del valore di 2 milioni rubati a gioiellieri

Un audacissimo furto è stato consumato la notte scorsa nel laboratorio di gioielli della Ditta Paris e Pastore, in via Barbaroux 4. I ladri, praticissimi dei locali, hanno segato due sbarre di un finestrino posto sul balcone e poi, penetrati nell'interno, hanno declamente aperto un armadio, asportando la piccola cassaforte portatile che i proprietari mascheravano sotto una tavoletta mimetizzata a mico. Con una sega circolare hanno praticato due aperture e, fatto saltare il coperchio, si sono impadroniti di oggetti d'oro e brillanti di clienti lasciati ai signori Paris e Pastore per modificazioni o riparazioni, del valore di oltre due milioni. Il Commissario capo della Sezione Dora dirige personalmente le indagini per l'identificazione dei ladri.

STATO CIVILE

Tranchi Maria ved. **Serra**, a. 73, da Torino, casalinga, v. Borgo Dora 12 - **Sanlorenzo Giambrocchi**, a. 50, da Torino, sposato, v. S. G. Batt. la Salle 10 - **Arturo Luigi**, a. 66, di Campiglia Soana, benestante, v. Valdellago 51 - **Aimè Emilio** a. 72, da Torino, pensionato, v. Alberto Picco 17 - **Castiamone Paola** ved. **Rigat**, a. 80, da Sauze di Cesana, casalinga, v. Matteo Lanza 1 - **Cupiggi Beatrice** mar. **Cortona**, a. 76, da Cuneo, casalinga, v. Saluzzo 5 - **Cuboi Maria** v. **Ballerini**, a. 80, da Corso Lamarmora, casalinga, Ricovero Mendicità - **Matoi Elia**, a. 23, da Arco, religioso, Oped. Maurizianos - **Allegio Ester** ac. **Citrario**, a. 91, da Bellinzago, casalinga, Maria Vittoria - **Fiocco Enrico**, a. 50, da Ulzano, negoziante, Med. legale - **Perotto Salvatore**, a. 39, da Semariedo, militare - **Pallanca Bartolomeo**, a. 79, da Airole, casalingo, v. Taglia (nascinelle) - **Bagnasco Liberata**, a. 42, da Fabbro Sanpierdarena, casalinga, Ricov. Municipale - **Ferro Delia**, mesi 4, da Torino, ospedale Inf. Regina Margherita - **Rouhaucon Maria**, a. 82, da Parma, casalinga Osp. Ordine di Malta - **Crivelli Giuseppe Batt.**, a. 82, da Fontana Melito, Legale - **Schiotta Alfredo**, a. 61, da Grugliasco.

Oggi alla Radio

Radio Ciemsale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7,02: « Buon giorno » - 8,00-10,00: Trasmissione per i lavoratori occupati - 11,30-12: Notiziari in lingue estere - 12,05: Concerto del violoncellista Pietro Nava - 12,25: Orchestra diretta dal maestro Gallino - 13,35: Musica da camera e di accompagno - 14,00: Radio soldato - 16: Radio famiglia - 17,00: Saluti di Italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Confidenze dell'Ufficio suggerimenti - 19,15: Complessi caratteristici - 19,30: Parole ai cadetti del Duce, prof. L. Bellasalle - 20,30: Concerto sinfonico diretto dal maestro Arturo Basile - 21,30: Armonie moderne - 22: Trasmissione dedicata ai marinai lontani - 22,30: Musica operistica.

Treno mitragliato nel Monferrato

Cinque morti e numerosi feriti

Alessandria, 9 novembre.

Carola-Lumbardieri - 4 alberi hanno ferocemente mitragliato un treno viaggiatori presso Mirabello, nel Monferrato. Sono rimasti uccisi il negoziante Domenico Stella, di 40 anni; Delfina Rocco, di 35 anni; Giulio Parodi, di 58 anni; Angelo Guglieri, di 24 anni; Luisa Ghirardi, di 40 anni; altre persone sono rimaste ferite.

CONCETTO PETTINATO

Direttore responsabile

Dopo una vita di bontà, di dedizione e di sacrificio, è improvvisamente deceduta in Torino il 6 corrente

Margherita Muratore

nata AMPARONE

Con il più profondo dolore ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti: il marito **Giovanni**; il figlio **Alberto Francesco** con la moglie **Maria Bagini**; il fratello **Antonio** e famiglia; i parenti, i consoci e la fedele **Lucia Ardino.**

Si invocano le preghiere di quanti la conobbero. (19989

Trinità (Cuneo).
Torino, via S. Domenico 34.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e gli impiegati della **Banca Torinese S. A.** prendono viva parte al dolore che ha colpito il Dott. Prof. **Alberto Francesco Muratore**, Presidente del Collegio Sindacale.

I Sigg. **Ilotta Vincenzo e Crida** Ing. **Carlo** si uniscono al dolore dell'amico Dott. Alberto Francesco Muratore per la perdita della sua mamma, Signora **MARGHERITA MURATORE n. AMPARONE.**

Manito dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre repentinamente mancava

Canavero Giovanni

Esercente - d'anni 58

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Carla Luigia**, il figlio Ing. **Giuseppe**, la figlia **Rosanna**, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11; corr., alle ore 16,30, partendo da corso Valentino n. 15. Non fiori ma beneficenza; il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50-133

Cirardi Catterina

ved. SERARDO

Ne danno il doloroso annunzio i figli e le figlie con le rispettive famiglie, i nipoti, parenti tutti. Per loro desiderio, ne fiori nè lutto, i funerali avranno luogo oggi 10 corr., alle ore 14,30, partendo da strada Val S. Martino 7.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41 282

La famiglia del (20004

Capitano

Giovanni Consiglio

commossa per le imponenti dimostrazioni di affetto tributate al suo caro Scomparso, porge il suo vivo ringraziamento a tutte le autorità, colleghi ed amici che con la loro presenza e parole vollero onorare la sua memoria.

TEATRI

"Su con la vita!,, al Teatro del Popolo

Lo spettacolo dato ieri per la prima volta al Teatro del Popolo è denominato fantasia comico-musicale, e per tale denominazione il nostro pubblico, disabituato ormai alle autentiche riviste e ai vari spettacoli d'arte varia, non si aspettava che un po' di canzoni, le consuete scenette umoristiche e qualche gustosa comica che lo svagasse un tantino. Sicuramente quel minimo atteso avrebbe soddisfatto il notevole numero di spettatori non desiderosi d'altro. E infatti, tutto è andato liscio fino al momento in cui, dopo le applauditissime esibizioni canore di Franca Rita, di Alda Mangini, di Nina Artuffo e un lato di scenetta comica, si è rappresentata una lunga, pateticà scena. Allora il pubblico si è infastidito, ha protestato e un tantino influenzato il resto dello spettacolo, d'altronde non molto differente da altri simili, applauditi, di questi ultimi tempi. Tuttavia applausi ce ne sono stati